In California

Marlon Brando guarito manifesta con i negri

Un razzista ha aggredito l'attore che marciava nel corteo in un quartiere « proibito »

TORRANCE (California) — Marlon Brando (a destra) alla testa del corteo, durante la marcia nella zona della città dove è proibito il lavoro ai negri. A sinistra un individuo con un cartello provocatorio: « Marlon Brando è un verme che ama i negri » (Telefoto A.P. - « l'Unità »)

Nostro servizio

TORRANCE (USA), 28.

Marlon Brando ha mantenuto la promessa. Nonostante che fosse uscito da soli pochi giorni da una malattia renale che lo aveva costretto al ricovero in ospedale, il « giovane leone » è sceso ieri in istrada a manifestare con altri giovani meno famosi di lui in favore della eguaglianza tra bianchi e negri; in quest'occasione è stato aggredito da un razzista.

Per la verità bisogna dire che Brando ha iniziato la sua battaglia ideale senza suono di fanfare, anzi nel quadro di un'agitazione dall'apparenza modesta: il « picketing » (piantonamento in segno di protesta) di un elegante quartiere residenziale californiano, riservato solo a cittadini ricchissimi e di pelle chiara.

Poco prima dell'arrivo di Brando, la polizia aveva arrestato dodici dimostranti. A più riprese gli agenti hanno minacciato anche l'attore di arresto, perché egli, dimenticando talvolta la regola del « picketing » che è di camminare senza soste, aveva indugiato a rispondere alle domande dei giornalisti.

Il momento più drammatico si è avuto quando un controdimostrante razzista, un ragazzetto vestito di bianco si è fatto dinanzi all'attore e lo ha aggredito sbattendogli sul viso il cartello che aveva in mano. Vi era scritto: « Il grande Brando - Rimescolatore razziale di Hollywood ». L'attore ha scansato il colpo e senza reagire all'aggressore ha proseguito la sua marcia. Altri ragazzi mandati da provocatori razzisti sono comparsi con delle falci e martello disegnate su cartelli.

Ai giornalisti, costretti per intervistarlo a mettersi al passo coi marciatori del « picketing » Brando ha annunciato di stare studiando un progetto per lanciare una trasmissione televisiva in favore del principio dell'eguaglianza razziale. Gli attori oltre a lui, dovrebbero essere Debbie Reynold e Charles Heston. Molto vago è stato Brando invece sui suoi progetti di partecipare a dimostrazioni nel Sud del Paese dove la situazione razziale è più tesa che mai.

Durante la manifestazione di ieri, l'elemento più grottesco, ma anche più figurativo, è stata l'apparizione di tre membri del « partito nazista americano ». Due di essi erano in uniforme. La polizia si è ben guardata dallo intervenire contro i tre figuri.

La dimostrazione era stata organizzata dal CORE (Congresso per l'eguaglianza razziale), uno dei movimenti più combattivi sul fronte razziale americano. I dodici arresti che avevano preceduto l'apparizione di Brando erano stati provocati dal tentativo di alcuni giovani dimostranti di entrare e sedersi nel quartiere residenziale.

Da parte dei razzisti, oltre all'invio di ragazzi con le falci e martello e scritte di «abbasso il CORE», si è avuta una presa di posizione ufficiale attraverso William Uerkditz, presidente della associazione dei proprietari di abitazioni di Southwood Riviera (il prezzo di ciascuna abitazione unifamiliare della zona si aggira sui 50 milioni di lire). « A nome delle 600 famiglie che vivono in questo quartiere "assediato", dichiaro che è penosamente ovvio che il CORE non si batte per quello che dice di battersi... Si agitano, dimostrano e disturbano al solo scopo di tenere in continuo subbuglio una zona residenziale normalmente quieta » — ha detto il razzista. L'opinione del personaggio non ha naturalmente indotto i manifestanti antirazzisti a rinunciare alla loro lotta.

b. t.

A Skopje la terra ha tremato ancora

(Segue dalla 1ª pagina)

ni minatori, giunti dai bacini macedoni e specializzati in materia di soccorsi in miniera, si accingevano nel pomeriggio a raggiungere il bar dell'albergo, dove alcuni sopravvissuti potrebbero trovarsi tuttora, dopo il crollo delle loro camere situate al primo piano dell'edificio.

La turista belga Suzy Jacquemaire è stata tratta in salvo, benché ferita, dopo ben 55 ore trascorse sotto un cumulo di pietre e di mattoni; due ore dopo, è stato liberato anche il marito della donna. Essi hanno riferito di avere udito altre deboli grida di soccorso, mentre erano sotto le macerie. Invece due coniugi svizzeri, Emil ed Anne Heberlein, che erano stati dissepolti dopo lunghi sforzi, sono deceduti mentre venivano trasportati all'ospedale. Altrettanto è avvenuto nel caso di un cittadino irakeno e di una donna bulgara.

In altri punti della città dati i cumuli di rovine non sono ancora potuti arrivare neppure i bulldozers. Si tratta del vecchio nucleo urbano di notevole interesse storico che è distrutto — in modo assoluto — nella misura del 95 per cento. Per fortuna — in tanta catastrofe — le vittime non sarebbero qui numerose poiché non si trattava di un quartiere popoloso. Gli edifici crollati sono le moschee, musei, la fortezza.

L'esodo dei superstiti è frattanto accelerato, secondo le disposizioni delle autorità. Varie migliaia di abitanti di Skopje continuano a partire dalla stazione ferroviaria (o meglio, da quel che rimane della stazione). E' stato smentito che il treno Atene-Dortmund sia sfuggito « per caso » alla catastrofe. Il convoglio non era ancora arrivato a Skopje, ed è stato arrestato in tempo, appena la terra ha incominciato a tremare. Qualche ora dopo, ripristinata la linea, esso ha proseguito direttamente alla volta di Belgrado e della Germania.

La nobile, generosa gara di solidarietà nei confronti della cittadinanza di Skopje sta assumendo proporzioni imponenti. Da tutto il mondo giungono in Jugoslavia aiuti d'ogni genere, per sovvenire alle più urgenti necessità dei superstiti. Plasma sanguigno, medicinali, materiale sanitario, viveri, indumenti, affluiscono ininterrottamente e con tutti i mezzi — grossi aerei da trasporto, autoveicoli, treni — nella capitale jugoslava, da dove vengono fatti subito proseguire alla volta della Macedonia.

Nelle ultime 24 ore, solo all'aeroporto di Surcin sono atterrati 172 aerei provenienti dall'estero e recanti aiuti dall'Italia, dagli Stati Uniti, dalla Germania federale, dalla Francia, dall'Inghilterra, dai Paesi scandinavi, dall'Olanda, dal Belgio, dalla Polonia, dalla Cecoslovacchia, dalla Bulgaria e dall'India.

Un aereo speciale del Ministero francese della sanità, con a bordo cinque medici e tre infermieri, è arrivato stasera a Skopje. L'équipe è stata già sperimentata ad Agadir in Marocco. D'altra parte, sette tecnici della « protezione civile », diretti dal maggiore Gaunay, partiti stamane all'alba da Parigi, sono giunti in giornata nella città jugoslava sinistrata. Questi specialisti hanno portato con sé un apparecchio acustico, il capson, da adibire al « sondaggio » delle macerie. Sarà allora possibile accertare se dei superstiti siano ancora sepolti sotto le case crollate. L'apparecchio è una specie di stetoscopio, con un lunghissimo tubo metallico ed è capace di captare anche le onde sonore di debolissima intensità. Il capson fu impiegato ad Agadir (Marocco), dopo il terremoto e permise numerosi salvataggi.

Le forze aeree americane in Germania hanno istituito un grande ponte aereo per il trasporto in Jugoslavia dell'ospedale da campo della VIII Armata. Dalla mezzanotte ventisette giganteschi aerei da trasporto « C 130 Hercules » sono giunti a mezz'ora di intervallo l'uno dall'altro all'aeroporto di Belgrado recando medici, infermieri, tende, medicinali e tutta l'attrezzatura dell'ospedale. Questa unità medica è completamente autonoma e dispone di rifornimenti che la rendono autosufficiente per trenta giorni. L'ospedale ha 120 letti ed un organico di 209 persone, dal primario chirurgo ai conducenti dei trenta automezzi di cui dispone.

Da Tirana, si è appreso che la Croce Rossa albanese ha messo a disposizione dei sinistrati di Skopje una somma di tre milioni di lek.

Un toccante episodio di solidarietà internazionale è quello avutosi nel camping di Split. Le 300 famiglie straniere ospiti hanno effettuato una raccolta di denaro e esposto bandiere abbrunate alle automobili.

All'aeroporto belgradese di Surcin è atterrato, stamattina alle otto, il secondo degli aerei dell'aeronautica militare italiana, con aiuti del governo e della Croce Rossa italiana per la popolazione di Skopje. Ha trasportato materiale sanitario, medicinali ed indumenti, che l'addetto militare presso l'ambasciata d'Italia, colonnello Giorgio Grenga, ha consegnato subito ai rappresentanti del governo federale.

Un altro cittadino italiano, scampato alla catastrofe è giunto nella capitale jugoslava: è il tecnico milanese Sergio Bonvini, di 28 anni, che per conto della società « Fiave » lavorava presso una industria del capoluogo. Il Bonvini ha raccontato di essere stato sorpreso dal terremoto mentre si trovava ancora a letto in una stanza dell'albergo Turist, rimasto gravemente danneggiato senza tuttavia che vi fossero vittime. Il Bonvini è illeso e oggi stesso ha lasciato Belgrado per fare ritorno a casa.

Nessuno dei pochi italiani ospitati negli alberghi di Skopje avrebbe subito danni dal terremoto, a quanto risulta alle autorità di polizia del capoluogo macedone che hanno effettuato numerosi controlli, anche sulla scorta delle ultime denunce di nominativi forniti dalle direzioni degli alberghi stessi e presentate nella nottata che ha preceduto la sciagura.

In serata a Ginevra un comunicato della Lega delle società della Croce Rossa ha annunciato che il direttore medico della lega, dott. Zarco Hantchef, è partito oggi per Belgrado e Skopje allo scopo di studiare con le autorità e i dirigenti della Croce Rossa jugoslava le misure che dovranno essere ancora prese dalla Croce Rossa tenuto conto dell'evoluzione della situazione e dell'arrivo in Jugoslavia di una grande quantità di soccorsi. Sino ad ora 22 società nazionali della Croce Rossa hanno inviato a Skopje soccorsi per un valore di oltre un milione di franchi svizzeri.

SKOPJE — Alcune istantanee sulla tragedia che gli abitanti di Skopje stanno vivendo dall'alba di venerdì (Telefoto AP-Ansa - « l'Unità »)

DALLA 1ª

Pajetta

smo è difficile, esige approfondimento e dibattito e la nostra forza crescente non ci solleva da tale fatica; anzi ci impegna a rendere tale ricerca sempre più profonda e aperta.

I compagni socialisti sono cointeressati a tale ricerca di questi problemi e li consideriamo nostri interlocutori. Il rifiuto che essi spesso pongono ad un dibattito, le accuse di comodo che troppo spesso ci rivolgono nascondono anzi la volontà politica che vi è in alcuni di essi di tagliar corto; la preoccupazione cioè che un vero dialogo, fosse anche polemico) con noi attorno alle prospettive della rivoluzione italiana frapponga ostacoli alle trattative con l'on. Moro il quale certo alla rivoluzione socialista non è seriamente interessato.

MARIO ALICATA
Direttore
LUIGI PINTOR
Condirettore
Taddeo Conca
Direttore responsabile

Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - **L'UNITA'** autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 **ABBONAMENTI UNITA'** (versamento sul c/c postale numero 1/29795): Sostenitore 25.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15.150, semestrale 7.900, trimestrale 4.100 - 6 numeri annuo 13.000, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.850, semestrale 5.600, trimestrale 2.900 - Estero (7 numeri): annuo 25.550, semestrale 13.100 - (6 numeri): annuo 22.000, semestrale 11.250 - **RINASCITA** (Italia) annuo 4.500, semestrale 2.400 - (Estero) annuo 8.500, semestrale 4.500 - **VIE NUOVE** (Italia) annuo 4.500, semestrale 2.400 - (Estero) annuo 8.500, semestrale 4.500 - **L'UNITA' + RINASCITA o VIE NUOVE** (Italia): 7 numeri annuo 19.500, 6 numeri annuo 16.500 - (Estero): 7 numeri annuo 33.000, 6 numeri annuo 29.500 - **L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA** (Italia): 7 numeri annuo 22.500, 6 numeri annuo 20.500 - (Estero): 7 numeri annuo 41.000, 6 numeri annuo 37.500 - **PUBBLICITA'**: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni: 688541, 42, 43, 44, 45 - Tariffe (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domenicale L. 250; Cronaca L. 250; Necrologia Partecipazione L. 150 + 100; Domenicale L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350.

Stab. Tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19

AVVISI ECONOMICI

5 VARII L. 50

MAGO egiziano fama mondiale, premiato medaglia oro responsi sbalorditivi Metapsichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio Consiglia orienta amori, affari, sofferenze. Pignasecca sessantatre Napoli.

4) AUTO - MOTO - CICLI L. 50

AUTOMOBILI TURISMO, trasporto, familiari, multiple, autocarri medio-pesanti, rimorchi, facilitazioni permute, pagamento. Dott. Brandini, Piazza Libertà, Firenze

11) LEZIONE COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA, Stenografia Dattilografia 1000 mensili Via Sangennaro al Vomero, 20 - NAPOLI.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dott. P. **MONACO** Roma, Via Viminale, 38 (Stazione Termini) - Scala sinistra - piano secondo int. 4. Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 471 110 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956)

SOC. Armando Zega & ci
v. ROMAGNA
NON HA SUCCURSALI
UNICA SEDE
TELEFONO - 15 LINEE
46·96
UNICA CONVENZIONATA CON GLI ENTI MILITARI

Nella Casa del popolo
nel Comune democratico
nel Sindacato
nella Cooperativa
NON MANCHI
l'abbonamento a
l'Unità

LEGGETE
Noi donne

Tensione ai confini tra Cina e India

Nuova Delhi parla di concentramenti di truppe, Pechino smentisce

NUOVA DELHI, 28.

I giornali indiani affermano che la Cina sta ammassando nuovamente una grande quantità di truppe alla frontiera con l'India. Un dispaccio dell'agenzia *Nuova Cina* accusa il governo indiano di diffondere false notizie su pretesi concentramenti di truppe.

Un portavoce del ministero degli esteri indiano, interrogato sulle notizie divulgate dai giornali, si è limitato a rispondere: « Lo spiegamento in avanti delle truppe cinesi continua ». Secondo fonti di informazioni imprecisate, di Nuova Delhi, i cinesi avrebbero schierato sul confine con il territorio di Nord Est, a settentrione dell'Assam, oltre 10 divisioni. Nel Ladakh, le truppe cinesi sarebbero avanzate nella fascia demilitarizzata.

Il quotidiano « Times of India » afferma che lo stato maggiore indiano sta preparando i suoi piani « sul presupposto che i cinesi attaccheranno probabilmente nel giro delle prossime due o tre settimane ». Queste sono le informazioni che l'agenzia *Nuova Cina* smentisce, aggiungendo che con la divulgazione di tali notizie false, il governo indiano cerca di camuffare la sua collusione con l'imperialismo americano.

E' stato comunicato nei giorni scorsi a Nuova Delhi che l'Inghilterra e gli Stati Uniti invieranno prossimamente in India aerei da combattimento per « partecipare a manovre combinate » con le forze aeree indiane. Il capo di stato maggiore dell'esercito indiano, generale Vhaudhurin è tornato oggi a Bombay reduce da una visita di quindici giorni negli Stati Uniti, « coronata — egli ha detto — da pieno successo ».

Parigi

Oggi la conferenza stampa di De Gaulle

PARIGI, 28.

Il Presidente della Repubblica francese, Charles De Gaulle, terrà alle 15 di domani allo Eliseo la già da tempo preannunciata conferenza stampa, la seconda del 1963. L'interesse è molto vivo perchè ci si attende che il generale prenda posizione sull'accordo anglo-sovietico-americano per la tregua nucleare siglato a Mosca e faccia capire le intenzioni della Francia di fronte alla prospettiva di un avvicinamento fra est e ovest.

Ieri, il capo dello stato francese ha lungamente conferito con il primo ministro, Pompidou, e con il ministro degli esteri, Couve de Murville.

Bombay

Comet in mare con 58 persone

Avvistati i relitti - Il maltempo ostacola le ricerche

BOMBAY, 28

Un aereo delle aviolinee arabe è precipitato in mare, nello specchio d'acqua prospiciente all'aeroporto di Santa Cruz: a bordo c'erano cinquanta passeggeri e otto uomini dell'equipaggio.

L'allarme è stato dato ieri notte, ma alcuni rottami del velivolo, un « Comet » della compagnia « United Arabs Airlines », sono stati avvistati solo a mezzogiorno, a sei miglia dall'isola di Madh: sono canotti di salvataggio che vanno vuoti alla deriva, in un punto dove l'acqua è profonda una dozzina di metri. Sulla superficie galleggia una vasta macchia d'olio: si pensa che nessuno di coloro che si trovavano a bordo dell'aereo sia scampato alla sciagura. Unità della marina dell'aviazione indiana perlustrano la zona, ma le condizioni del tempo, che al largo delle coste di Bombay sono pessime a causa dello spirare dei monsoni, ostacolano grandemente le ricerche.

Il « Comet » era partito da Tokio, destinazione Il Cairo: erano saliti a bordo 23 boys scout filippini che avrebbero dovuto partecipare all'11. raduno mondiale dei giovani esploratori, quest'anno in programma a Maratona: i ragazzi erano accompagnati da un cappellano. Gli altri posti erano occupati da 24 marittimi greci, che rientravano in patria, e da due coniugi giapponesi.

Il volo, fino a Bombay, si è svolto regolarmente: in vista di Santa Cruz, alle 2 circa (ora locale) il comandante del « Comet » Mahmoud Mohammed Shoura, che è stato anche pilota dell'aereo personale di Nasser, aveva chiesto alla torre di controllo il permesso di atterrare. Subito dopo ogni contatto radio si era interrotto e l'immagine dell'apparecchio era scomparsa dallo schermo-radar.

Immediatamente è stato fatto scattare il dispositivo di sicurezza. Alle unità di ricerca veniva comunicata la ultima posizione dell'aereo: sedici miglia a ovest di Bombay. Purtroppo solo a mezzogiorno e nel colmo di una terribile tempesta monsonica, sono stati avvistati i relitti senza però alcuna possibilità di raggiungerli. Le ricerche, anzi, hanno dovuto essere interrotte proprio a causa del maltempo.

Non è questa la prima sciagura che si verifica nei pressi di Bombay: l'8 luglio dello scorso anno, come si ricorderà, un aereo a reazione dell'« Alitalia », con 94 persone a bordo precipitò durante una pioggia torrenziale a circa 180 chilometri est di Bombay, proprio mentre si preparava ad atterrare.

Spagna

Da 8 giorni paralizzate le miniere delle Asturie

MADRID, 28.

Circa seimila minatori, secondo le fonti ufficiali (diecimila secondo informazioni raccolte da agenzie di stampa americane) sono tuttora in sciopero nel bacino carbonifero di Oviedo.

Gli scioperanti hanno fatto sapere che torneranno al lavoro soltanto dopo che sarà stato concordato un nuovo contratto di lavoro.

Celebrata la « Giornata della marina sovietica »

MOSCA, 28.

L'Unione Sovietica ha celebrato oggi la « Giornata della Marina ». In questa occasione il ministro della Difesa, maresciallo Rodion Malinovsky, ha diramato un ordine del giorno con cui elogia gli effettivi della marina e i lavoratori dei cantieri navali dell'URSS. Malinovsky esorta poi i marinai a vigilare e a mantenere le loro unità costantemente in stato di perfetta efficienza, in modo da essere pronti a schiacciare qualsiasi eventuale aggressore « perchè il campo imperialista prosegue la corsa agli armamenti e continua nella sua politica aggressiva e nelle sue provocazioni ».

Dal canto suo il comandante in capo della marina sovietica, ammiraglio Serghej Gorchkov, sottolinea sulla *Pravda* che « le forze armate sovietiche e, in particolare, la marina sono profondamente aliene da qualsiasi intenzione aggressiva contro chicchessia ».

Quattro morti di vaiolo a Breslavia

VARSAVIA, 28

Il ministero polacco della Sanità annuncia oggi che 4 persone sono morte di vaiolo nella zona di Breslavia e che altre quaranta risultano affette dalla stessa malattia in questa zona; un più alto numero di persone è stato messo in quarantena.

Oltre 360.000 persone sono state vaccinate ed è prevista la vaccinazione intensiva anche in altre città polacche.

Allucinante sciagura al Cairo

Crollano 3 palazzi decine di morti

IL CAIRO, 28 — Allucinante catastrofe nella capitale egiziana: tre edifici popolari, abitati da decine di famiglie sono improvvisamente crollati, seppellendo nelle macerie un numero imprecisato, ma certo molto alto di persone. Pochissimi superstiti, infatti, sono riusciti a porsi in salvo, fuggendo in tempo al pauroso crolio.

La sciagura è avvenuta in uno dei quartieri più vecchi della capitale: evidentemente i muri decrepiti si sono letteralmente sbriciolati perchè i tre caseggiati sono rasi al suolo.

E' difficile, nella confusione e nel panico fare per ora un bilancio delle vittime: si sa soltanto che nel febbrile lavoro di scavo delle macerie, improvvisato dai primi soccorritori, sono stati estratti otto cadaveri nei soli primi minuti dopo il crollo. Dai mucchi di mattoni e pietrisco si levano le grida di coloro che sono rimasti bloccati, ancora in vita, ma gravemente feriti.

Sul posto sono accorsi vigili del fuoco, reparti di polizia, autorità, che cercano di organizzare i soccorsi e di far fronte alla situazione.